La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 02.01.2011

Ecologia

L'Acqua della Puglia ha memoria

La crudele industria del Circo

Informazione

La moria degli avvocati

Le bande dei mona

Il Cile e lo sterminio del popolo Mapuche

Messaggio di fine anno 2010 di Beppe Grillo

MoVimento

Person of the Year 2010: MoVimento 5 Stelle

Aggressione al MoVimento 5 Stelle in Regione Piemonte

Gli stipendi dei consiglieri regionali

Muro del pianto

Rossita, la nave dei veleni

L'avverbio intimidatorio

Politica

Il moralista

Salute/Medicina

Un'aspirina al giorno toglie i tumori di torno

Tumori: il punto di non ritorno!

Editoriale

Qualcuno non era comunista perché Violante aveva regalato le televisioni a Berlusconi. Qualcuno non era comunista perché D'Alema voleva la Bicamerale, ma anche una banca. Qualcuno non era comunista perché Fassino voleva eliminare il conflitto di interessi, ma con calma. Qualcuno non era comunista perché Napolitano era comunista. Qualcuno non era comunista perché Ferrara era stato comunista. Qualcuno non era comunista perché Putin è il miglior amico di Berlusconi. Qualcuno non era comunista perché la falce e carrello delle Coop e di Consorte avevano sostituito la falce e il martello Qualcuno non era comunista perché il Pdmenoelle era collaborazionista. Qualcuno non era comunista perché alle primarie non ha mai partecipato un operaio. Qualcuno non era comunista perché l'indulto e lo scudo fiscale non erano comunisti.

Beppe Grillo

La moria degli avvocati

Informazione

26.12.2010

foto di lovbrkthru E' nata prima la causa o l'avvocato? Non ci sono dubbi: l'avvocato! Poiché ogni avvocato per vivere ha bisogno di un numero minimo di cause, queste tendono ad aumentare. E' la legge del mercato. Per questo ho accolto con favore la proposta di riforma forense di Alfano che elimina di fatto 50.000 avvocati in virtù dell'articolo 20 (*). La proposta è stata approvata dal Senato il 23 novembre 2010 e prevede la cancellazione dall'albo in caso di mancato raggiungimento di un reddito minimo o svolgimento continuativo della professione. Alfano è lui stesso avvocato, ma la legge, come è ovvio, non lo riguarda in quanto esclude dalla cancellazione dall'Albo gli avvocati parlamentari. Molti hanno seguito la sua stessa strada, infatti il numero di principi del foro è sterminato, grande a tal punto che per la mancanza di clienti si riciclano in Parlamento. E' la prima professione sia al Senato, con il 14,3%, che alla Camera, con il 14%. Ci sono più avvocati nella provincia di Roma che in tutta la Francia, uno ogni 109 cittadini. In Italia sono almeno 160.000. Se un tempo in ogni famiglia c'era un prete, oggi c'è un avvocato. Quando venne chiesto all'allora ministro della Giustizia Mastella di fissare dei paletti per l'iscrizione all'albo, il ceppalonico ora rifugiato all'estero, rispose: "Ma come si fa se poi ci sono tanti ragazzi, soprattutto al Sud, in cerca di lavoro". Meno avvocati significa meno cause a partire dalle querele. Io non potrei vivere senza avvocati dato il numero pressoché quotidiano di denunce che ricevo (e che quasi regolarmente vinco), ma ne farei volentieri a meno, anche per motivi economici. Oltre agli avvocati vanno diminuiti i processi, a partire dai tre gradi di giudizio che dovrebbero diventare due. Le cause si tramandano ormai di padre in figlio. Nel Programma del MoVimento 5 Stelle è riportato un punto molto importante per evitare intimidazioni da parte di politici, industriali e gradassi di ogni tipo insieme alle parcelle degli avvocati: "Depenalizzazione della querela per diffamazione e riconoscimento al querelato dello stesso

importo richiesto in caso di non luogo a procedere (importo depositato presso il tribunale in anticipo in via cautelare all'atto della querela)". Se qualcuno ti denuncia e sbaglia deve pagare quello che ti ha chiesto come risarcimento per i danni morali. Italia, patria di santi, poeti, navigatori e legulei. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

(*) art. 20.

1. La permanenza dell'iscrizione all'albo è subordinata all'esercizio della professione in modo effettivo, continuativo, abituale e prevalente, salve le eccezioni previste anche in riferimento ai primi anni di esercizio professionale. Le modalità di accertamento dell'esercizio effettivo, continuativo, abituale e prevalente della professione, le eccezioni consentite e le modalità per la reiscrizione sono disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 1 e con le modalità nello stesso stabilite... 4. La mancanza della effettività, continuatività, abitualità e prevalenza dell'esercizio professionale comporta, se non sussistono giustificati motivi, la cancellazione dall'albo...

Rossita, la nave dei veleni

Muro del pianto

26.12.2010

Varare Rossita, nave di 1.700 tonnellate destinata a trasportare scorie radioattive e resti di sottomarini nucleari russi (ma dove li porterà?) di venerdì 17 dicembre vuol dire sfidare la sorte.

"Alla presenza del ministro allo Sviluppo Economico, Paolo Romani, e del suo omologo russo, Viktor Khristenko, è stata varata nel cantiere spezzino del Muggiano di Fincantieri la nave Rossita. Concepita per trasporto di combustibile irraggiato e rifiuti radioattivi derivanti dallo smantellamento di sommergibili nucleari russi, la sua realizzazione era stata avviata nel 2008 in seguito al contratto da 70 milioni di euro erogati dal dicastero allo Sviluppo, ma la consegna dell'imbarcazione è parte di un accordo da 360 milioni del 2003 nell'ambito di una "Global Partnership" ratificata dal Parlamento nel 2005. Frutto di un "progetto fortemente innovativo" di Fincantieri, Rossita è lunga 84 metri, larga 14, ha una capacità di carico di 640 tonnellate e potrà viaggiare alla velocità continuativa di 12 nodi con un equipaggio di 23 persone. La sua importanza è legata ai sempre più cogenti standard internazionali previsti per il trasporto di contenitori per combustibile nucleare esaurito e rifiuti radioattivi. Una nave dei veleni, insomma. Ma in regola, rispondente alle norme di sicurezza più severe, varate per contrastare quello che per i mari di tutti i continenti, è stato un anno nero.

Rossita si distingue per la sua originale missione. Nella sua stiva non viaggeranno solo anonime scorie radioattive inumate in mezzo mondo, ma anche malinconiche spoglie di sottomarini nucleari dismessi dalla Marina Russa dopo anni di onorato servizio. Ne sono già stati smantellati quattro e un quinto aspetta l'ordine di demolizione. Due in più rispetto alle stime di partenza, grazie a una gestione dei costi oculata condotta alla pari da Russa e Italia. Di fronte a questi relitti giganteschi, spiaggiati negli hangar come balene fredde e colossali, il tuffo nella memoria è inevitabile. Di questi antichi sottomarini, partoriti alla fine degli anni '50 in competizione con gli Stati Uniti, se ne contano almeno un centinaio dispersi chissà dove. E su tutti soffia l'aura sinistra, sospinta in molti casi dal vento hollywoodiano, del K-19. Fu il primo sottomarino russo equipaggiato con missili balistici... varato prima del tempo necessario per ragioni di prestigio. E regalò a molte mogli una precoce vedovanza. Mestizia, megalomania, ma anche eroismo, nella scia tracciata dal funesto K lungo la storia truce della guerra fredda.Trent'anni di sciagure e di sacrifici su cui spira un epos melvilliano. Cimenti indimenticati come quello di alcuni uomini dell'equipaggio che nel luglio del 1961 si immolarono alle radiazioni per fermare un'avaria che avrebbe portato alla morte tutti i passeggeri del sottomarino maledetto. Forse ispirato dalla brezza immaginifica che soffiava su La Spezia, Paolo Romani si è segnalato sul molo ligure per una dichiarazione altrettanto evocativa. All'indomani dell'ennesimo suicidio che ha funestato il penitenziario di Sollicciano, il ministro dello Sviluppo ha avanzato un'ipotesi risolutiva: «Quello delle carceri galleggianti, io l'ho trovato sul tavolo come problema e come una possibilità. Ne ho parlato con il ministro della Giustizia, ma è un problema ancora da approfondire perché se quello delle carceri galleggianti puo' risolvere i problemi di un sito produttivo, ci sono poi delle altre questioni che emergono». Di nuovo il mito che si profila nel lungomare della realtà. Galeotti sferzati mentre infuria la bufera, i capelli irsuti smossi dal vento, i remi impugnati tra le nocche allo spasimo, gli insulti tremebondi del capitano dall'occhio sfregiato: «Traite, fili de le pute!». Quando si dice un'idea controrivoluzionaria, una scoria di inarrivabile creatività. È il caso che Rossita prenda servizio in anticipo."

Walter Ganapini

Le bande dei mona

Informazione

27.12.2010

Testo: Buongiorno a tutti, questo è uno dei due passaparola che abbiamo registrato prima di Natale e quindi mentre vi sto parlando non so quale sarà la situazione nel lunedì in cui questo passaparola va in onda, vorrei però approfittarne per fare memoria, su un fatto tragicomico.

La sicurezza della Lega

Sappiamo benissimo tutte le polemiche che sono state fatte sulla sicurezza, violenze di piazza, proposte più o meno repressive per arginare il ritorno agli anni di piombo etc., è una buona cosa che si sappia che questo governo ha, un paio di mesi fa, depenalizzato il reato di associazione militare con finalità politiche, la cosiddetta banda armata, direte: sono impazziti?No, non sono impazziti, c'è un processo a Verona per questo reato contro una trentina di attivisti e dirigenti leghisti che coinvolgeva inizialmente i massimi vertici della Lega per avere fondato 14 anni fa le Camice verdi, un'organizzazione paramilitare, con finalità politiche, completamente illegale visto che non si possono creare bande armate a sostegno di questo o quel partito, milizie private a sostegno di questo o quel partito e quindi l'allora Procuratore Papalia avviò questo processo, processo che ne ha viste di tutti i colori per cercare di salvare i leghisti beccati con il sorcio in bocca in intercettazioni etc. a parlare di armi e di organizzazione militare, gli eventi di contrasto contro lo Stato che pretendeva addirittura di tutelare la propria unità contro la secessione vaneggiata da questi squilibrati! Non sapendo più come salvare i loro attivisti dalle conseguenze penali di questa milizia, la Lega ha costretto il Governo a depenalizzare il reato di cui questi signori erano accusati e lo ha fatto con la frode, ragione per cui, si spera, che presto il Parlamento voterà la mozione di sfiducia che è stata sollevata dall'Italia dei valori, contro il Ministro Calderoli che si è segnalato per un notevole attivismo in questo senso, quindi dobbiamo sapere che questo governo che a parole dice da contrastare la violenza, ha depenalizzato uno dei reati chiave per punire la violenza di chi si organizza in armi per fare violenza a scopo politico. Per salvare sé stessi hanno disarmato lo Stato di uno strumento giuridico, penale fondamentale per reprimere eventuali fenomeni di questo genere. Partiamo dall'inizio, il 9 ottobre è entrato in vigore il Decreto Omnibus (perché dentro c'era di tutto) che contiene il nuovo codice dell'ordinamento militare, è il Decreto Legge 15 marzo 2010 N. 66 che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8 maggio, con il titolo "Codice dell'ordinamento militare, in questo decreto ci sono 2272 articoli, più sono meno i parlamentari quando devono approvarli in due minuti possono verificare cosa stanno facendo, come si fa a leggere e a capire 2272 articoli? Uno degli ultimi, l'articolo 2268 ha centinaia di commi, il comma 297 dell'Art. 2268 di questo decreto, abolisce un altro decreto che era stato varato nel febbraio 1948 alla vigilia delle famose elezioni del 1948, fronte popolare contro Democrazia Cristiana e i suoi alleati, momento di altissima tensione, erano le prime elezioni politiche dopo la Costituente. Il Decreto quindi che viene abolito è il Decreto 14 febbraio 1948 N. 43 e era il Decreto che puniva con il carcere da 1 a 10 anni chiunque promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni di carattere militare, le quali perseguono anche indirettamente scopi politici e si organizzano per compiere azioni di violenza o minaccia. Il trucco l'avete capito, si fa un provvedimento che abroga una miriade di vecchie norme, anche spesso inutili, e che viene usato per nascondere, camuffare la depenalizzazione di un grave reato che è purtroppo attualissimo, il Capo dello Stato ha regolarmente firmato questo Decreto e di chi è l'idea? Ufficialmente il nuovo codice dell'ordinamento militare, è responsabilità del Ministro della Difesa, La Russa, ma può La Russa pensare di depenalizzare il reato di banda armata di fatto? No, non è stato lui, a attivarsi in questo senso è il Ministro della semplificazione normativa leghista Roberto Calderoli, cosa gli è venuto in mente a questi che sollevano sempre allarmi sulla rinascita del terrorismo, di depenalizzare le bande militari e paramilitari di stampo politico? Quello che vi dicevo prima, l'esistenza di questo processo che è in corso di 14 anni a Verona, a carico di politici, dirigenti e attivisti della Lega del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Veneto e dal 1996 sono accusati di avere organizzato una formazione paramilitare, la guardia nazionale padana, quella che si vestiva con le camice verdi, i guardiani della secessione, nelle intercettazioni si sentono questi signori, compreso Bossi, parlare di armi. Il processo fino a qualche mese fa vedeva imputati anche Bossi, Maroni, Borghezio, Speroni, tutti parlamentari italiani o europei e 5 alti dirigenti della Lega in aggiunta a quelli che ho citato che nel 1996 erano parlamentari, tra questi Calderoli.

All'inizio i capi di imputazione formulati dal Procuratore Guido Papalia erano 3: attentato alla Costituzione, attentato all'unità e integrità dello Stato, costituzione di una struttura paramilitare fuori legge in virtù di quel Decreto. Ma i primi due reati con un'altra legge ad legam, sono già stati di fatto depenalizzati nel 2005, sono stati modificati e quindi l'attentato alla Costituzione e l'attentato all'unità e integrità dello Stato sono reati soltanto quando concretamente viene usata la violenza, mentre quando uno si propone di fare queste cose, ma non ha ancora messo in campo comportamenti violenti, non è più reato e quindi i due reati, il primo e il secondo contestati da Papalia sono stati cancellati dal Parlamento per salvare gli imputati di questo processo nel 2005, uno degli ultimi atti del Governo Berlusconi 2. Restava in piedi il terzo, quello di costituzione di una formazione paramilitare con scopi politici fuori legge e è proprio il reato che viene depenalizzato con il decreto di maggio che è entrato in vigore a ottobre, il Decreto La Russa – Calderoli. I leader leghisti rinviati a giudizio, i Bossi, i Maroni etc. erano già stati salvati dal processo perché il Parlamento li aveva protetti con insindacabilità parlamentare, sostenendo che persino il reato di banda armata, attentato alla Costituzione, all'integrità e un'unità dello Stato, fossero coperti dal diritto dei parlamentari di esprimere le loro opinioni, come se l'organizzazione di una banda paramilitare fosse un'opinione. E' un reato che salva le opinioni dei parlamentari e che in realtà l'istituto dell'insindacabilità nasce per difendere le opinioni dei parlamentari e invece è stato applicato, abusandone, per salvarsi dalle conseguenze di avere fondato o cofondato una banda armata, ok? Quindi improcessabili per grazia ricevuta del Parlamento. Papalia è ricorso alla Corte Costituzionale facendo due conflitti di attribuzione contro il Parlamento che aveva impedito che venissero processati questi parlamentari, ma non è riuscito a ottenere ragione, a quel punto sono rimasti gli altri imputati, quelli che non avevano avuto la prontezza di rifugiarsi in Parlamento per farsi proteggere dai loro colleghi che erano comunque 36, tra i quali anche Giampaolo Gobbo, segretario della Lega Veneta e Sindaco di Treviso e il Deputato Matteo Bragantini che era arrivato dopo in Parlamento e che quindi quando i reati secondo i PM erano stati commessi, non era ancora parlamentare. Ma a ottobre nella prima udienza del processo davanti al Tribunale di Verona, dopo tutto quell'andirivieni di conflitti, attribuzioni etc., gli avvocati dei leghisti si sono alzati e hanno detto ai giudici: ma lo sapete che il reato non c'è più? Anche il reato di formazione paramilitare fuori legge è stato appena cancellato dal Decreto voluto da Calderoli, da uno degli ex imputati di questo processo, i giudici allibiti non se ne erano neanche accorti che era passato dal decreto con tutte quelle norme, quindi sono andati a verificare e hanno scoperto che era vero e quindi ne hanno preso atto e hanno rinviato il dibattimento in attesa di dichiarare praticamente chiuso perché è sparito il reato, l'ultimo anche dopo gli altri due, grazie all'ennesima legge ad legam. Esce un pezzo su Il Fatto Quotidiano, lo scrivo io a ottobre, panico, il governo si accorge di avere depenalizzato un reato così grave, La Russa tramite gli uffici del suo Ministero fa sapere che è stato un errore materiale, sapete che quando c'è un errore materiale in un decreto può essere corretto con una procedura breve, non è che bisogna rifare tutto l'iter parlamentare, ma dal Ministero della semplificazione normativa arriva l'alto là, si dice: no, non è stato un errore, era voluto, naturalmente Calderoli non dice: l'ho voluto io, altrimenti si capirebbe perché l'hanno fatto, dice: questo suggerimento di cancellare questo decreto e quindi questo reato, ci è arrivato da una Commissione ministeriale che era stata istituita a suo tempo per riformare il Codice dell'ordinamento militare dal governo Prodi, è il solito discorso, è colpa del governo precedente, sono loro che ci hanno detto: cancellate quella norma e noi l'abbiamo cancellata, ma i responsabili di quella Commissione, tra cui un generale fanno sapere che non è

vero niente, loro non avevano affatto detto di cancellare quella norma, sono stati gli uffici di Calderoli a aggiungerla, quindi non si provassero a dare la colpa alla Commissione istituita dal Governo Prodi perché l'hanno fatto loro surrettiziamente, cercando poi di attribuirlo a quella Commissione.Calderoli mente al suo stesso governo

Noi siamo di fronte a un governo che è stato raggirato, se tutte le cose che ci siamo detti sono vere. E secondo l'Italia dei valori che ha sollecitato e ha aperto la richiesta di sfiducia individuale del Ministro Calderoli, quest'ultimo ha mentito al Parlamento e al suo governo, addirittura, impedendo che venisse corretto quello che era talmente assurdo da far pensare a un errore materiale.Sostenendo che invece non era un errore materiale ma era giusto fare così e che a fare così era stato indotto da una Commissione, mentre in realtà quella Commissione non l'aveva indotto, era stato lui a prendere l'iniziativa, e sappiamo con quali conseguenze il salvataggio dei 36 imputati a Verona. Adesso bisognerà vedere quando viene fissata la votazione e la discussione in Parlamento della sfiducia individuale a Calderoli, perché quest'ultimo ha già detto: se ci fossero le prove che ho mentito al Parlamento me ne andrei io per primo, la posta in gioco l'ha sintetizzata Massimo ?Donadi?, capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera che ha fatto degli accertamenti sull'iter di questo strano codicillo che è stato aggiunto all'ultimo momento nel Decreto sull'ordinamento militare e che è molto interessante, soprattutto in questo periodo in cui il Governo fa la faccia feroce e finge di essere il tutore dell'ordine pubblico. Donadi ha scritto una lettera al Presidente della Camera Fini che è stata pubblicata da Il Fatto Quotidiano che aveva tirato fuori per primo questa depenalizzazione di questo reato innescando poi tutto quello che è successo dopo, sono cose gravissime, non le avete mai sentite raccontare in televisione, sui giornali etc., ma sono cose gravissime, proprio per questo non ve le hanno raccontate! "Gentile Presidente fini – le è ben noto, scrive Donadi – che a ottobre è stata illegittimamente abrogato il reato di associazione militare con scopi politici e che di questo ritengo essere responsabile il Ministro per la semplificazione normativa – Calderoli – il Ministro che ci accusava di averlo attaccato ingiustamente, le ha scritto in una lettera che mentire al Parlamento è un fatto di tale gravità e se mai lo avesse fatto si sarebbe prontamente dimesso. Nel corso della discussione sulla mozione il Ministro ha mostrato il testo di uno schema di Decreto Legislativo, affermando che si trattava del "testo prodotto dal Comitato scientifico, la Commissione istituita da Prodi, inviato alle concertazioni interministeriali con lettera dell'aprile 2009 e che già riporta il Decreto Legislativo del 1948 tra quelli da abrogare, colpa del Comitato Prodi". Ciò appare in netto e inconciliabile contrasto sia con la lettera inviata a me e allo stesso Ministro dal Magistrato che ha presieduto il Comitato scientifico - il quale dice: noi non abbiamo mai fatto niente di tutto questo – sia con un'altra lettera datata 6 ottobre inviata dallo stesso magistrato al Ministero per la semplificazione e al Ministero della difesa, in cui c'è scritto "il Comitato ha chiuso i lavori di collazione dell'intero corpus normativo, in vista della consegna al Signor Ministro della Difesa prevista per il successivo lunedì 30 marzo 2009, alla data di sabato 28 marzo, hanno chiuso i lavori di assemblaggio di queste norme che mandavano al Ministero perché fossero abrogate o modificate alle 21,30 del 28 marzo 2009, dopo avere scrupolosamente controllato quale ultimo adempimento l'elenco delle fonti abrogate e che a quella data l'abrogazione in questione non era presente in alcun modo negli schemi.

Già da queste due lettere emerge che o ha mentito il Ministero, o hanno mentito un magistrato del Consiglio di Stato che presiedeva quel Comitato scientifico e altri 4 magistrati di quel Comitato scientifico che non hanno mai smentito le affermazioni del Presidente della Commissione tecnica che dice "noi non abbiamo mai indicato quella norma tra quelle da abrogare". Ci sono tuttavia altri documenti in grado di dimostrare che il testo dello schema di Decreto Legislativo che il Ministro Calderoli ha fornito ai deputati, è falso, la prova di ciò si trova nei 3 seguenti documenti protocollati presso il Ministero della difesa: 1) il verbale della riunione plenaria e del Comitato scientifico insieme con i tecnici del Ministero coinvolti, 18 febbraio 2009, nella quale si è deciso il calendario futuro delle riunioni del Comitato; 2) il verbale della riunione plenaria svoltasi dal 26 al 28 marzo 2009, nel corso della quale si è proceduto al controllo formale delle norme primarie abrogate e si è chiusa la bozza dello schema da consegnare al Ministero - non c'è l'abrogazione del decreto del 1948 -; 3) il file informatico sorgente contenente la bozza dello schema su cui ha lavorato il Comitato scientifico che è un file legale che conserva le tracce delle modifiche che si sono succedute, delle persone che le hanno apportate e dell'ora in cui sono state fatte, in questi documenti vi è la prova che il Ministro per la semplificazione normativa, Calderoli, ha mentito al Parlamento italiano e che sua è la responsabilità dell'illegittima abrogazione del reato di associazione militare con scopi politici. Ritengo che il Ministro per la semplificazione normativa debba mettere a disposizione del Parlamento i documenti che ho indicato per permettergli di valutare i fatti nella loro successione e completezza. Le ho scritto questa lettera con grande rammarico per la gravità che i fatti accaduti hanno per le istituzioni democratiche e ho fiducia che questa vicenda, per l'importanza che riveste non venga ridotta a una mera polemica politica strumentale, mi auguro che in tutti sia forte il senso dello Stato e della difesa delle istituzioni". A questo punto o Donadi sta mentendo o i 5 magistrati del Comitato scientifico hanno mentito o gli uomini del Ministero della Difesa hanno mentito dicendo: noi non abbiamo proposto niente del genere, oppure noi non sapevamo niente del genere è stato un errore materiale e allora si devono dimettere il Ministro La Russa, Donadi, bisogna cacciare questi magistrati contabili che hanno formato la Commissione del Governo Prodi, oppure ha mentito Calderoli, nel qual caso se ne deve andare non dal governo, dalla politica, deve sparire perché un Ministro che mente al Parlamento presentando carte false, non può semplicemente lasciare il governo, deve lasciare la politica, secondo voi così a naso chi ha mentito? E perché l'informazione non parla di questo scandalo che se è possibile, è ancora più grave di tanti altri scandali che occupano le pagine dei giornali? Mistero ma noi di Passaparola, noi de Il Fatto, del blog di Beppe Grillo serviamo a questo, a dare le notizie che gli altri non danno e quindi sappiate che tutti quelli che pontificano, contro il ritorno agli anni 70 hanno abolito un reato fondamentale per punire eventuali comportamenti tipo anni 70, quelli che loro evocano continuamente, vogliono la galera per gli studenti e hanno abolito la galera per le bande paramilitari, per salvare dalla galera i loro amichetti della Guardia nazionale padana e questo è sicuro, chi ha mentito lo deciderà il Parlamento e speriamo che quando verrà scovato chi ha mentito, venga cacciato dal governo e dal Parlamento.

Leggeteci ancora su Il Fatto, buone feste ancora una volta, vi ricordo che c'è la possibilità fino all'Epifania di regalare a qualche amico un abbonamento de Il Fatto e essendo un abbonato che regala un altro abbonamento al suo amico, per il secondo abbonamento ci sono forti sconti sul sito de Il Fatto trovate tutto, passate parola e buon inizio di anno!

AGGIORNAMENTO.

Dopo la registrazione del Passaparola, il 22 dicembre la Camera dei deputati ha votato la mozione di sfiducia proposta dall'Idv contro il ministro Calderoli per lo scandalo della depenalizzazione del reato di associazione paramilitare con finalità politiche. E l'ha respinta grazie ai voti di Pdl e Lega, alle astensioni di Fli, Udc e dei 6 radicali eletti col Pd, ma anche grazie alle abbondanti assenze tra le file del Pd. Tutti presenti i deputati della Lega (100%) e dell'Idv (100%), quasi tutti quelli del PdL (91,4%), mentre il Pd schierava solo l'82,9%, con ben 35 assenti. Eccoli: Bersani, Bobba, Bossa, Bressa, Bucchino, Causi, Cavallaro, D'Alema, De Micheli, De Torre, Duilio, Fadda, Fedi (malato), Ferrari, Fioroni, Garavini, Garofani, Gentiloni, Ginoble, Grassi, Letta Enrico, Lulli, Marini Cesare, Marroccu, Mastromauro, Mecacci, Melandri, Merloni, Mogherini (ha appena partorito), Nicolais, Piccolo, Pizzetti, Rigoni, Sanga. Altri 5 del Pd, quelli provenienti dal Partito radicale, han fatto di peggio e si sono astenuti insieme al Terzo Polo: Beltrandi, Bernardini, Coscioni, Turco, Zamparutti. Risultato finale: presenti 545, votanti 481, astenuti 64, maggioranza 241, favorevoli (alla sfiducia) 188, contrari 293. Mozione respinta, Calderoli salvo.

L'Acqua della Puglia ha memoria

Ecologia

27.12.2010

Ogni promessa è debito. Sono certo che Nicola Vendola manterrà quella elettorale di rendere pubblico l'Acquedotto Pugliese Spa. Non mi è ancora chiaro quando...
"Il disegno di legge per la trasformazione dell'Acquedotto Pugliese Spa in azienda pubblica regionale, soggetto di diritto pubblico è pronto da un anno. Il 5 marzo 2010 il Presidente della regione Vendola, a nome della Coalizione dell'attuale Giunta Regionale, si impegnò ad approvare il DDL sull'acqua in Consiglio regionale entro i primi cento giorni dell'attuale legislatura. L'11 maggio 2010 l'attuale giunta votò all'unanimità in favore del DDL sulla ripubblicizzazione dell'Acquedotto pugliese. 100 giorni sono passati, ma l'Acquedotto è ancora Spa.
Domani, 28 dicembre alle ore 9.30, è previsto un incontro per l'Acqua Pubblica presso il Consiglio Regione Puglia (via Capruzzi, BARI). PARTECIPA E INVITA A PARTECIPARE. "Comitato Pugliese "Acqua Bene Comune"

Il Cile e lo sterminio del popolo Mapuche

Informazione

28.12.2010

Il popolo Mapuche rivolge un appello al blog e più in generale agli italiani. Lo Stato cileno sta espropriando le terre dei Mapuche e applicando leggi contro il terrorismo a chiunque si opponga in maniera non violenta, anche agli adolescenti, con condanne fino a 50 anni. Chi difende la propria terra in questo mondo globalizzato, schiavo degli interessi economici e dominato dalle multinazionali è un TERRORISTA. Parlando con Jorge, il portavoce dei Mapuche, ho pensato a Terzigno, a Vicenza con la base militare del Dal Molin, alla Tav in Val di Susa, a Terzigno, alla secretazione dei siti dove costruiranno a nostra insaputa le centrali nucleari. Il Cile del dopo Pinochet assomiglia al Cile di Pinochet. Il mapuche di oggi è l'italiano di domani. La mia totale solidarietà al popolo Mapuche.
Testo dell'intervista Jorge Huenchullan portavoce dei Mapuche
"Il mio nome è Jorge Huenchullan , sono "werken" (portavoce) della Comunità Autonoma di Temucuicui, sono anche portavoce dei prigionieri politici mapuche che sono nel carcere di Angol. Personalmente ho un fratello che è stato processato con la "legge anti-terrorista", il suo nome è Felipe Huenchullan, è un prigioniero politico e ha trascorso più di un anno in carcere a seguito di processo indebito. Attualmente è sotto processo per quattro "delitti" definiti "terroristi", è per questo che noi riteniamo sia sproporzionato applicare questa legge ai Mapuche, Storia dei Mapuche La lotta Mapuche è una lotta storica, che dura da secoli. Dall'arrivo degli spagnoli nel 1540 in poi, ci furono personaggi molto importanti, leader mapuche di spicco: Lautaro, Caupolicàn, Galvarino che condussero una lotta dura, non si sottomisero a nessun dominio e dimostrarono alla corona spagnola che i Mapuche, presenti nel territorio del Cile, in nessun modo sarebbero stati conquistati.
Durante questo processo di conquista, molto lungo, il nostro popolo fece trattati di territorio, trattati di pace, trattati stipulati tra due nazioni sovrane che erano: la corona spagnola e la nazione Mapuche.
Tra i trattati più importanti stipulati, risulta il trattato di territorio in cui la corona spagnola riconobbe al popolo Mapuche i territori dal fiume Bio-Bìo fino al sud del Cile: da quel fiume in giù era stata riconosciuta la sovranità Mapuche. Dal 1850 in poi, dopo che il popolo Mapuche si era liberato della corona spagnola, e anche l'esercito del (neo costituito) Cile si era ribellato al dominio spagnolo, l'esercito cileno diede inizio ad una invasione militare per conquistare il territorio Mapuche, che con la propria sovranità si estendeva dal fiume Bio-Bìo fino al Sud.
Quel periodo è stato chiamato dall'esercito cileno la cosiddetta "Pacificazione della Araucania", un periodo tra i più sanguinari, in cui lo Stato cileno ha condotto un vero e proprio genocidio della popolazione Mapuche. In questo periodo cominciarono a sottrarci il nostro territorio.
Le comunità Mapuche sono state costrette a vivere in spazi sempre più ristretti, di cui non hanno nemmeno la sovranità: è stato perso tutto il territorio ancestrale, che a seguito dell'occupazione è passato ad essere dello Stato cileno. Allora il governo cileno per legittimare l'usurpazione, l'espropriazione della terra ha promosso e ha avallato la presenza dei coloni europei nelle nostre terre.
La maggior parte delle terre che i Mapuche rivendicano, sono oggi nelle mani dei coloni di origine europea, delle imprese forestali, spesso multinazionali di cui la maggioranza sono europee. Il legame con la Terra La terra, il territorio, per i Mapuche è la base della vita e dell'esistenza.. è la base dello sviluppo della nostra cultura, è la continuità storica della nostra gente e della nostra conoscenza. Nella biodiversità troviamo il compimento della forza mapuche e il compimento della vita stessa, per questo noi rispettiamo molto il nostro territorio, la nostra natura e la biodiversità. Questo ovviamente non solo dal punto di vista economico o del profitto, ma piuttosto come la base stessa della vita.
Senza la nostra "mapu" (terra), il mapuche non potrebbe esistere e sarebbe condannato a scomparire: è per questo che la nostra gente, le nostre comunità hanno intrapreso un processo di lotta e di mobilitazione perché ci venga restituito il nostro territorio.
Per questo è fondamentale la lotta mapuche in questo momento, altrimenti non potremmo proseguire la nostra esistenza, visto che siamo continuamente invasi da imprese forestali che in modo lampante ci stanno letteralmente saccheggiando: ci spogliano delle nostre terre e delle nostre medicine, le nostre erbe medicinali, i nostri alimenti. Stiamo praticamente perdendo tutto con questa invasione forestale, che per di più introduce delle specie esotiche che non rispettano l'equilibrio della natura stessa del nostro territorio. La "Ley antiterrorista" e la criminalizzazione La lotta apuche è sempre stata non violenta, ciò significa che noi facciamo occupazioni pacifiche delle terre che sono nelle mani delle imprese forestali, e nelle terre che sono oggi nelle mani dei coloni, non abbiamo mai usato violenza contro la popolazione, contro i privati o contro la Forestale o contro gruppi di persone che consideriamo non-mapuche. Certo, la nostra lotta è di carattere politico-sociale con la quale chiediamo che lo Stato cileno prenda in considerazione le nostre richieste perché la nostra è una lotta legittima e giusta. È questo il tono, fermo, che accompagna le nostre rivendicazioni.
La lotta mapuche non è mai stata armata, non esistono gruppi guerriglieri e non è mai esistita neanche la remota possibilità che un giorno la nostra lotta divenisse un conflitto armato per

sollecitare un dialogo tra il popolo Mapuche e lo Stato cileno. Lo Stato cileno ha criminalizzato la nostra gente e i nostri di rappresentanti e ha agito in modo estremamente razzista e con modalità molto discriminatorie con i nostri fratelli.
Qui si violano i nostri diritti: qui non si rispettano il nostro essere indigeni mapuche.
Noi non siamo considerati dentro lo Stato cileno, la nostra opinione non ha valore dentro lo Stato, qui non abbiamo partecipazione politica per poter decidere noi stessi sulla gestione del nostro territorio.
Lo Stato cileno ha 34 prigionieri mapuche sparsi in diverse carceri del sud del Cile in questo momento.
Nel carcere di Concepcion, di Angol, di Temuco, nel carcere di Lebu e di Chol-Chol, ci sono fratelli mapuche prigionieri politici e sono stati tutti processati con la "legge anti-terrorista", questo vuol dire che i nostri fratelli sono accusati di terrorismo solo per volere portare avanti questa lotta.
Per nessun'altra richiesta o lotta sociale nello Stato del Cile è stata applicata questa legge, ad altri manifestanti non è mai stata applicata mentre ai Mapuche sì.
E' per questo che i nostri fratelli sono stati in sciopero della fame per più di 80 giorni.
Io ho un fratello a cui è stata applicata la legge anti-terrorista. E' in carcere preventivo per quattro capi d'accusa denominati "delitti terroristi". Lui si chiama Felipe Huenchullàn ed è prigioniero nel carcere di Angol nel sud del Cile.
Mio fratello, così come altri mapuche, rischia una condanna che va dai 50 anni in su se venisse condannato per i delitti che gli sono stati imputati.
Noi riteniamo questa prassi dello Stato Cileno un vero e proprio genocidio, una prassi che non contempla una politica idonea ad affrontare questo conflitto.
Bambini "terroristi" Qui, nelle nostre terre lo Stato cileno ha ucciso dei mapuche, come Jaime Mendoza Collio, Alex Lemun, Matias Catrileo, che sono alcuni "peñi" fratelli mapuche morti negli ultimi cinque anni nelle "azioni di recupero" della terra.
In questo modo lo Stato cileno ha risposto alle richieste mapuche. Invece di cercare una soluzione. Ha risposto con morte e repressione per una richiesta legittima del nostro popolo. E in questa cornice, con questo tipo di lotta, lo Stato cileno non ha solo perseguitato la nostra gente di maggior età, i nostri leader, ma ha anche perseguitato i nostri bambini e adolescenti, accusando anche loro di essere terroristi.
Bambini di 12, 13 anni, di 15 anni di età: un esempio è Luis Marileo Cariqueo che appartiene alla comunità di José Guiñon, nipote del Lonko (dirigente) José Cariqueo, il quale si trova in carcere ed è stato per più di 80 giorni in sciopero della fame perché considera che le sue accuse sono tutte infondate, che lo Stato cileno ha infranto tutti i suoi diritti di bambino e di adolescente e perché non è stato rispettato come Mapuche e come minorenne. Per questo ha portato avanti per così tanto tempo lo sciopero della fame.
Egli ha soltanto 17 anni, ed ha già quttro capi d'accusa per "delitti terroristi". Questa è una barbarie.. non è possibile che lo Stato cileno continui a vessare e a reprimere in modo così selvaggio la nostra gente, non è possibile che i bambini siano vittime di accuse di questa portata: ci hanno paragonato a gruppi armati esteri come Al-kaeda, come l' ETA, come le FARC… ma la nostra lotta, i nostri bambini, non possono essere considerati in questa maniera.
Essere considerati terroristi ad una così tenera età, è questo ciò che fa lo Stato cileno ed è evidente. Ci sono dei precedenti, delle denuncie di organismi internazionali in cui si evince che lo Stato cileno ha effettivamente applicato queste pratiche, perseguitando i nostri bambini.
E' una situazione terribilmente estenuante, vivere in uno stato simile di incertezza, senza sapere quello che succederà domani, se finiremo in carcere o vivremo in libertà.
E' difficile per una famiglia vivere in questo modo, è dura per una autorità mapuche o un gruppo di famiglie unite pensare che il proprio unico destino è il carcere, e questo solo perché stiamo lottando per rivendicare il territorio ancestrale e i nostri diritti politici.
Appello al popolo italiano E per finire faccio un appello al popolo italiano, un richiamo alla lotta sociale che esiste nel vostro Paese. Così come in Italia, nemmeno il nostro popolo, e noi come Mapuche, vogliamo essere divorati, né sopraffatti dal sistema imperialista - capitalista, un sistema con il quale siamo condannati a morire.
Vogliamo che le nostre idee, la nostra lotta sia libera, vogliamo essere delle persone che pensino in libertà e crediamo che in questo mondo si deve vivere in una maniera più umana, diciamo più "comunitaria", in modo che tutti abbiano il diritto di manifestare la propria opinione, di vivere liberi, di vivere senza pressione, di vivere in modo da non dipendere da un'impresa, senza dipendere da un capitale o da un potere economico.
E se lasciamo che questa situazione vada avanti, sicuramente i Mapuche smetteremo d'esistere e i popoli indigeni pian piano scompariranno, smetteranno di esistere.
Io credo che noi abbiamo molte capacità, molto da dare ancora ai popoli non-mapuche, alla gente europea, a tutte le nazioni.. abbiamo molte conoscenze culturali sulla cosmo-visione, su molti argomenti che la scienza non è in grado di affrontare.
Ritengo questa un idea fondamentale che anche gli italiani dovrebbero condividere con noi." Jorge Huenchullan

Il moralista

Politica

28.12.2010

Non so se nell'Italia dei Valori ci sia un problema morale, ma non credo. Non tutto si può prevedere e nessuno è perfetto. Antonio Di Pietro ha sbagliato? Non è la prima volta e non sarà l'ultima, a iniziare dalla candidatura di Vincenzo De Luca in Campania. Prenda, se necessario, la ramazza e faccia pulizia. Applichi ai suoi compagni di partito la regola che ha sempre fatto sua, quella che se uno è rinviato a giudizio deve "correre dal giudice a farsi processare" e sospendersi temporaneamente dalle cariche pubbliche e dal partito. Se verrà assolto, questo gli farà onore. Se sarà condannato, le dimissioni erano dovute. Chi fa la morale a Di Pietro, che si dimise nel 1996 da ministro per sostenere un processo a seguito di accuse dimostratesi infondate (venne prosciolto perché i fatti non sussistevano) dovrebbe, prima di parlare, seguirne l'esempio, e mi riferisco a Luigi De Magistris, l'unico, che io sappia rinviato a giudizio e rimasto al suo posto nell'Italia dei Valori.

Person of the Year 2010: MoVimento 5 Stelle

MoVimento

29.12.2010

Il MoVimento 5 Stelle è il personaggio dell'anno. Lo dice una fonte autorevole e sopra le parti: io stesso, Beppe Grillo, che l'ho fondato. Dite che non sono credibile, che sono autoreferenziale? E chi se frega. Nella Storia d'Italia del dopoguerra non c'è stato nessuno come il M5S che contro tutti i media, senza finanziamenti di lobby, massonerie, criminalità e affini, senza rimborsi elettorali, abbia ottenuto gli stessi risultati. Questo, e lo dico in particolare ai pennivendoli a pagamento dei giornali e ai mezzi busti della televisione che piuttosto di informare sul M5S si farebbero tagliare le mani, è incontrovertibile. E allora un peana al mezzo milione di voti ottenuti alle elezioni regionali in cinque regioni con una proiezione di due milioni di voti alle eventuali politiche. Un "In alto i cuori" per i ragazzi e le ragazze del M5S che hanno contribuito a bloccare la TAV in Val di Susa e la cementificazione del Canavese, vietato la costruzione di centrali nucleari in Emilia Romagna, introdotto la raccolta differenziata, il wifi e la ripresa in diretta delle sedute dei consigli comunali in molti comuni dove sono stati eletti. Il M5S ha dimostrato coi fatti alcune cose, inconcepibili per l'italiano medio e i partiti. Le elenco. La politica si può fare per spirito civico, con stipendi adeguati alla media degli stipendi italiani e per un massimo di due legislature, poi si ritorna al proprio lavoro. I soldi non sono necessari per fare politica, il M5S ha rifiutato i contributi elettorali di 1.700.000 euro per le regionali, mentre gli altri partiti incassano un miliardo di euro. Ogni voto al M5S, grazie a donazioni volontarie di circa qurantamila euro in tutto, è costato 0,8 centesimi e nulla ai contribuenti. I media tradizionali non sono più indispensabili per fare politica. La Rete li sta sostituendo. Si è parlato del M5S poco e quel poco per criticarlo eppure la gente sapeva in modo misterioso che esisteva e conosceva il suo programma. I leader non servono, non sono mai serviti, sono arrivisti pieni di sé come un tacchino il giorno del Ringraziamento. Il M5S ha una struttura orizzontale, senza vertici, di persone incensurate che si riconoscono negli obiettivi sociali, nel programma, ognuno conta uno, ma chi non muove il culo e non si impegna continuerà a contare zero. I rifiuti non esistono, esistono invece gli interessi dei partiti e della Confindustria con la creazione di discariche e di inceneritori. Il M5S a Cesena, per l'incontro Woodstock 5 Stelle ha riciclato il 91% di una quantità di materiale pari a quella della città di Forlì. Erano presenti 180.000 persone e il parco è stato lasciato immacolato. I materiali riciclabili sono stati pagati 5.000 euro al M5S da una società specializzata in riciclo di Vedelago. L'incontro di Cesena ha avuto in due giorni 5 milioni di contatti via Internet, Un record assoluto per l'Italia, meglio della maggior parte dei canali televisivi nazionali. La televisione e la sua capacità di influenzare l'opinione pubblica sono al tramonto. Vorrei fare qualche critica, ma a questo ci pensano gli altri, inventare balle è il loro mestiere. Non so come finirà, ma il seme è stato gettato, la politica non è un mestiere, ma un dovere civico. Il cittadino è entrato direttamente in politica con il M5S e ci resterà. E' una previsione e insieme un augurio per l'Italia.

Un'aspirina al giorno toglie i tumori di torno

Salute/Medicina

29.12.2010

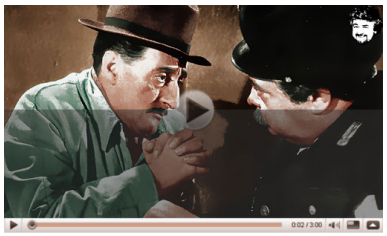
"L'aspirina (acido acetilsalicilico), che si può acquistare a poco costo in farmacia senza ricetta medica, è probabilmente il più potente farmaco che preso regolarmente quando si è in buona salute è in grado di ridurre nel futuro il rischio di decesso per tumore. Già alcuni studi pubblicati sulle più importanti riviste mediche del mondo avevano mostrato che chi consumava regolarmente aspirina aveva una mortalità significativamente inferiore per alcuni tipi di tumore. Ora un`importante studio pubblicato a dicembre sulla prestigiosa rivista inglese Lancet dimostrava che prendendo regolarmente un`aspirina si riduceva dopo 5 anni del 20% il rischio globale di morire di tumore e del 30% dopo 7,5 anni (30% per il tumore al polmone, 35% per quello all`intestino, 40% al colon, 60% all`esofago. ecc). Il beneficio si manifestava dopo 5 anni di presa giornaliera di un`aspirina (indipendentemente dalla dose) e cresceva nel tempo. L'aspirina, sintetizzata nel 1887 dal chimico tedesco Felix Hoffmann, è probabilmente con gli antibiotici il farmaco più straordinario e di maggior successo della storia. Oltre ad essere un analgesico, un antipiretico, un antiinfiammatorio, è utilizzato per curare alcune complicazioni della gravidanza, per la prevenzione primaria e soprattutto secondaria dell`infarto e dell`ictus ischemico. L'aspirina ha tuttavia anche degli effetti secondari il più importante dei quali è rappresentato dai sanguinamenti (ulcere) gastro-intestinali (circa 1 caso ogni 1.000 persone all`anno che prendono giornalmente aspirina), inoltre essa può leggermente aumentare il rischio di ictus emorragico, rischio quest`ultimo abbondantemente compensato dalla riduzione di quello ischemico e di altri eventi cardiovascolari. Concludendo, il rapporto beneficio/ rischio è ampiamente favorevole al consiglio di raccomandare la presa quotidiana di un`aspirina a basso dosaggio (75 mg ) a partire dai 40-50 anni . Vista l`importanza del beneficio (diminuire il rischio di ammalarsi e morire per un tumore e di fare un infarto o un ictus ischemico) in rapporto agli effetti indesiderati è giudizioso non attendere ulteriori conferme scientifiche che, tra l`altro, se fondate su studi ancora da programmare, non saranno disponibili che tra una decina, se non una ventina di anni. Conferme che tra l`altro non potranno mai venire da studi finanziati dell`industria visto che l`aspirina è un farmaco “libero” da brevetti e che tutti possono copiare, inoltre il suo principio

attivo (l`acido acetilsalicilico ) è alla base di altri preparati con nomi diversi, come ad esempio l`Alka Seltzer. Che non valga la pena di perder tempo la pensa anche il professor Carlo La Vecchia dell`Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri che sul Corriere dell`8 dicembre scorso affermava “sono favorevole all`uso dell`aspirina anche perché ormai i tumori colpiscono una buona percentuale della popolazione”. Opinione identica quella del professor Peter Elwood dell'Università di Cardiff che ha studiato per 40 anni l`impatto dell`aspirina sulla salute e osserva come oggigiorno la decisione di prendere regolarmente un`aspirina va vista nella stessa ottica della promozione di stili di vita favorevoli alla salute. Di opinione diversa invece quella di Carmelo Iacono presidente della società italiana di oncologia medica che, sempre sul Corriere dell`8 dicembre, considera i risultati dello studio inglese “come indicativi e che dovranno essere verificati da ulteriori sperimentazioni prima di tradurli nella pratica medica”. Ora staremo a vedere se gli oncologi se la sentiranno di dare alla popolazione anche il consiglio di prendere un`aspirina a partire dai 40-50 anni oppure se preferiranno non dire nulla o sconsigliare per poi avere più ammalati di tumore su cui sperimentare, finanziati dall`industria, i cosiddetti nuovi farmaci “intelligenti” dal costo elevatissimo e che, per la quasi totalità, prolungano la vita da qualche settimana a qualche mese con effetti indesiderati sovente molto importanti. Non sarebbe per nulla sorprendente se anche gli oncologi da qualche settimana abbiano iniziato a prendere la sera prima di dormire, con un bicchiere di latte per proteggere la mucosa gastro-intestinale, una “baby” aspirina di 75 mg.".
professor Gianfranco Domenighetti

L'avverbio intimidatorio

Muro del pianto

30.12.2010



Lo disse il magistrato Piercamillo Davigo anni fa. In Italia il divieto ha bisogno di essere rafforzato per essere preso sul serio. il semplice "Vietato fumare" è ignorato, è un invito quasi gentile. E' necessario l'uso dell'avverbio intimidatorio: "E' assolutamente vietato fumare" per attrarre l'attenzione. Le bollette che entrano nelle nostre case sono diventate delle minacce che persino un criminale incallito si guarderebbe bene dall'esprimere con una tale violenza di linguaggio: "Da pagarsi improrogabilmente entro il..." "Esecuzione forzata..". Nelle cartelle di Equitalia l'intimidazione è riportata addirittura in chiaro, in modo esplicito: "La presente cartella ha valore anche di INTIMIDAZIONE ad adempiere l'obbligo...".
Le minacce sono seguite da azioni che hanno l'obiettivo di stroncare ogni resistenza da parte dell'inadempiente. Non paghi l'acqua e l'elettricità? Ti è sequestrata la casa! Non vuoi saldare i canoni arretrati per la RAI di Minzolini e sentirti cornuto e mazziato? Ti viene sottratta la macchina. Lo schema è lo stesso del pizzo. Se non paghi tutto e subito ti incendiano il negozio, ti fanno saltare l'abitazione, ti tagliano le gomme. Il linguaggio intimidatorio accompagnato da sanzioni sproporzionate è l'unico rapporto possibile tra Stato e cittadini. Più uno Stato è debole, più deve alzare la voce. La mafia, in quanto credibile, non fa minacce, ma semplici richieste. Salva almeno le forme.
L'italiano però è avvezzo a tutto. Sopravviverebbe anche a un olocausto nucleare accompagnato da uno tsunami e dall'eruzione contemporanea del Vesuvio, dell'Etna e di Stromboli. E quindi non si fa intimidire. Se è necessario paga, ma solo se è messo con le spalle al muro. Altrimenti cestina. Neppure una lettera con una sequenza di avverbi spaventosi come improrogabilmente, anastaticamente, coartatamente, contenziosamente e cannibalescamente lo allarmerebbe. Ci è abituato e se ne frega.
L'italiano è naturalmente simmetrico. Più il divieto è intimidatorio, più fa il contrario. Un cartello con "Divieto assoluto di depositare rifiuti" messo in un prato è il modo migliore per creare una discarica dal nulla. Un avviso con "Proibito a chiunque raccogliere funghi porcini in questa proprietà" scatenerà una massa di fungaioli mai visti a casa vostra. La simmetria dell'italiano può essere però sfruttata con l'intimidazione contraria. Cartelli con "Obbligatoriamente fumare in questo locale" o "Fate cagare necessariamente i cani sul marciapiede" produrrebbero l'effetto contrario: Nessuno fumerebbe più e i cani diventerebbero tutti stitici.

Aggressione al MoVimento 5 Stelle in Regione Piemonte

MoVimento

30.12.2010

"Oggi c'è stata la discussione in aula delle proposte di legge sulla riduzione degli stipendi dei Consiglieri Regionali, licenziate dalla Commissione Bilancio. L'accordo unanime di Pd, Pdl e Lega ha permesso la bocciatura della nostra proposta che chiedeva una riduzione netta degli stipendi e dei privilegi (compreso il vitalizio dopo soli 5 anni) dei Consiglieri Regionali piemontesi per un risparmio annuo di circa 12 milioni di euro. La proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza si è limitata alla riduzione di un mero 10% dell'indennità pari a circa 700 mila euro annui, come richiesto dal dlgs 78/2010: un'adesione "spontanea" perchè correlata ad una riduzione dei trasferimenti statali in caso di mancata riduzione. Proprio per questo, visto che è stata un'azione meramente cosmetica, abbiamo deciso di stamparci delle riproduzioni di banconote da dare ai Consiglieri a parziale copertura delle perdite che matureranno dal 2011. Non l'hanno gradito: neanche avessimo detto che quei soldi li rubano... Giudicate voi dal video. I più violenti: il consigliere del PD, Boeti, che ci ha apostrofato in malo modo e minacciato di violenze fisiche; il consigliere del PDL, Massimiliano Motta, che ha preso a calci Davide Bono e minacciato di violenze fisiche. La pioggia di monetine lanciate nel 1992 a Craxi, oggi è una pioggia di banconote di carta marchiate No Tav per ricordare come sulle speculazioni sulle Grandi Opere sono tutti d'accordo, purchè le tasche siano sempre piene...oltre i lauti stipendi." MoVimento 5 Stelle Piemonte

Messaggio di fine anno 2010 di Beppe Grillo

Informazione

31.12.2010

Libellule o scarafaggi Cosa volete essere nel 2011? Libellula o scarafaggio? In comune questi due insetti hanno la capacità di resistere a tutto. Sono sopravvissuti ai dinosauri. Come gli italiani, anch'essi sono indistruttibili. Se sarete il tipo libellula dovrete volare il più velocemente possibile per sfuggire alle piaghe d'Italia al cui confronto quelle d'Egitto vi sembreranno una favola per bambini. Se, invece, opterete per il tipo scarafaggio potrete rifugiarvi in ogni scarico, in ogni tunnel a disposizione con però il rischio di trovarvi uno Schifani o un Mastella. Non spaventatevi per il domani, l'italiano non teme nulla. Il debito pubblico da 1.900 miliardi, la disoccupazione al 14 per cento reale, un debito privato di 20.000 euro per famiglia, milioni di precari, mezzo milione di cassintegrati che diventeranno disoccupati nel 2011 con l'esaurimento dei fondi per la cassa integrazione, le banche che falliscono come Il Banco Emiliano Romagnolo non possono preoccuparlo. Se ci sarà un crack i mezzi per pagarlo ci sono tutti e sono i suoi. Il patrimonio degli italiani, esclusi gli immobili, che valgono sempre meno, è di 4.300 miliardi. Nel 2011 arriveremo a 2.000 miliardi di euro di debito pubblico. Possiamo pagarli senza problemi con i nostri depositi e i nostri conti correnti e in più ci rimarrà qualcosa in tasca. Obama ci invidia, ha scritto il Sole24 Ore, il giornale della Confindustria che prende i finanziamenti pubblici senza vergognarsi. Gli americani infatti non hanno i nostri risparmi, che non sono più solo nostri, ma anche di Tremorti per il quale il debito pubblico e i patrimoni privati sono la stessa cosa e se ne vanta in tutta Europa. I nostri ragazzi nelle piazze non protestano solo contro la legge Gelmini, ma contro il furto del loro futuro. Non avranno la sicurezza di un lavoro, di una casa, di una famiglia e neppure di una pensione quando avranno compiuto i 70 anni. Niente. Quando una generazione si accorge di non avere più nulla da perdere ha due scelte: o fa la rivoluzione o emigra. Qualche milione di ragazzi e ragazze italiani ha già scelto l'emigrazione in questi anni, in Europa siamo la prima nazione per nuovi emigranti, noi, non i Paesi dell'Est o dell'Africa. La differenza tra noi e gli altri è che non usiamo ancora i barconi, ma possiamo permetterci il treno o l'aereo. Cemento e futuro Abbiamo esportato all'estero milioni di laureati, formati con i sacrifici delle famiglie e i soldi dello Stato, e importato milioni di muratori a basso costo. L'Italia è cementificata dalle Alpi a Capo Passero, ma ogni anno riescono a costruire ancora, dalle spiagge della Sardegna ai centri cittadini dove si costruiscono appartamenti SOPRA gli edifici già esistenti, si fanno i rialzi… Un Paese che ospiterà l'EXPO 2015 dedicato a "Nutrire il Pianeta", lo celebrerà con la costruzione di centinaia di migliaia di metri cubi di cemento e la speculazione immobiliare dei pochi terreni ancora non fabbricati intorno a Milano. L'Italia sta scomparendo sotto il cemento dove vengono riciclati i soldi delle mafie, della Camorra, della 'Ndrangheta, degli evasori totali graziati dallo Scudo Fiscale. L'Italia sta scomparendo come l'Amazzonia. La buona notizia è il crollo dell'edilizia, entro il 2011 ci saranno 290.000 occupati in meno con minori investimenti nel settore di circa 30 miliardi rispetto al 2008. A Milano e a Roma ci sono decine di migliaia di alloggi vuoti, intere città fantasma all'interno delle città, per cosa costruiamo ancora? Il mattone rappresenta metà del patrimonio degli italiani. Metà! Una cifra incredibile, inconcepibile. Negli ultimi dieci anni il PIL dell'Italia è cresciuto meno rispetto a tutti i Paesi della Terra tranne Haiti. Siamo 179esimi su 180 nazioni. L'agricoltura ha perso quote di mercato, l'industria è in crisi nera. Ci siamo giocati l'innovazione con l'Olivetti, Italtel, Telecom Italia, Telespazio, la distruzione del settore informatico. L'unico settore che è cresciuto è stato quello dell'edilizia che ora sta franando. Siamo diventati una nazione di manovali. C'è però un settore che non ha avuto mai flessioni, in cui chi ha operato ha ottenuto il successo personale, stipendi e benefit superiori a qualunque altro Stato del mondo. È il settore della politica che dispone di un miliardo di euro di finanziamenti pubblici, nonostante un referendum li abbia aboliti, con 20.000 euro al mese di stipendio per dipendente, auto blu, apparizioni televisive come delle star del cinema, pensione dopo dopo due anni e mezzo e l'assoluta impunità giudiziaria come è avvenuto per Berlusconi, Cosentino, Cuffaro, Dell'Utri. Il Palazzo affonderà Il Palazzo affonderà, su questo non ci sono dubbi. Se avverrà in modo traumatico, con gli elicotteri, o con una lenta agonia non lo so. So che quando ci guarderemo indietro e vedremo questi leader ci chiederemo come abbiamo fatto a avere un Veltroni, un Fassino, un Gasparri, un Cicchitto o un La Russa a governare il Paese. Ci vergogneremo e non ci avremo spiegazioni per i nostri nipoti. Questa classe politica ha fallito e deve andarsene in blocco prima che sia troppo tardi. I giovani devono prendere il controllo del Paese per servire il Paese, non per usarlo come hanno fatto questi farabutti. I cittadini devono auto organizzarsi come avvenne dopo la caduta del fascismo per salvare il salvabile e ripartire. Il MoVimento 5 Stelle fatto da incensurati, non iscritti ai partiti, è una possibilità di cambiamento, dell'ingresso del cittadino in prima persona in politica. Non abbiamo bisogno di leader, non esistono i leader, abbiamo bisogno di milioni di cittadini che facciano qualcosa per il loro Paese. La crisi non è solo economica, ma produttiva. Questa è la parte più difficile da ricostruire, non possiamo esportare cemento, per rilanciare l'Italia è necessario investire nell'innovazione e nella ricerca e liberare le forze produttive dalla burocrazia e da un peso fiscale

insostenibile. Ci vogliono coraggio, fantasia, intelligenza, gioventù, rischio imprenditoriale. Nei momenti peggiori si è sempre visto l'italiano migliore. Vi auguro un 2011 da libellule filanti. Sursum corda. In alto i cuori.

Gli stipendi dei consiglieri regionali

MoVimento

31.12.2010

Dopo lo scontro in Regione Piemonte, rimango nel tema della riduzione degli abnormi stipendi dei consiglieri regionali... Il nostro Davide Valeriani, 22 anni, consigliere di quartiere del MoVimento 5 Stelle a Reggio Emilia annichilisce in una trasmissione su Telereggio il consigliere regionale e pluricommissaria in diverse province Liana Barbati di Italia dei Valori. La cui risposta alla richiesta di riduzione degli emolumenti è stata: "Ridurre del 50% lo stipendio base (cioè portarlo a 3.000 euro netti, ndr) è una proposta populista e demagogica e non serve a niente". Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

La crudele industria del Circo

Ecologia

01.01.2011

Intervento di Terry Waite CBE, umanista e autore:
La tortura nei circhi
"Il 20 gennaio 1987 sono stato preso in ostaggio a Beirut e tenuto in cattività per 1.763 giorni, i primi quattro anni li ho trascorsi in totale isolamento. Sono tornato in libertà il 18 novembre 1991. Nessuno nega che incarcerare un innocente sia sbagliato. Eppure sta accadendo proprio adesso, e non solo per gli esseri umani, ma anche per le vittime più inermi. In tutta la Cina e nel resto del mondo, molti animali sono tenuti prigionieri per motivi di svago, per l'industria del circo.Questa crudeltà insensata è inflitta ad una varietà di specie, che sono tutte pensanti, esseri senzienti che meritano di vivere come vogliono, liberi e nel loro habitat naturale. Invece molti felini, che hanno una vita media tra i 15 e i 20 anni, sono costretti a vivere una vita di miseria, sofferenza e paura. Alcuni amanti degli animali credono che gli animali nei circhi apprezzano essere osservati. Che lo trovano divertente, che siano al sicuro, ben nutriti, curati anche dai loro addestratori. Non è così. Gli animali non si esibiscono naturalmente nei numeri circensi, sopportano ampie e abusive sessioni di formazione per perfezionare il numero prima di esibirsi davanti alla folla. Gli addestratori fanno di tutto per spezzare lo spirito degli animali e la loro dignità. Oltre ad essere frustati e picchiati, i leoni e le tigri possono avere denti strappati e sono privati dei loro artigli, che provocano dolore cronico, e potenzialmente fatali infezioni. Questo li rende innocui nei confronti degli addestratori che ne abusano. Addestratori che si compiacciono della gloria non appena la folla esulta del loro coraggio e del loro controllo, mentre gli animali, brutalizzati dalla nascita, fanno tutto il possibile per evitare un'ulteriore punizione come la sottrazione del cibo.Le persone dietro questi circhi hanno poco rispetto delle esigenze comportamentali, ecologiche e conservazionistiche degli animali e delle specie che rappresentano. Far eseguire trucchi umilianti e pericolosi agli animali dimostra solo al pubblico che gli animali possono essere controllati dal dolore e dalla paura. Non educa il pubblico al rispetto o all'empatia per gli animali e insegna agli spettatori, spesso bambini, niente più che la dimensione, forma e colore degli animali.
Gli elefanti sono i più grandi mammiferi terrestri, e i più potenti. Lasciati liberi, possono percorrere 80 km ogni giorno e hanno una vita media di 70 anni. Nella

selva vivono tre volte più a lungo rispetto alla cattività. Per i più sfortunati è una esistenza abbreviata e terrificante. Alla gente piace vedere grandi ed incredibili animali eseguire numeri, dicono. Ma se il pubblico sapesse che gli elefanti hanno eseguito questi numeri perché non farlo li porterebbe ad essere colpiti con ganci metallici appuntiti o ad una scossa elettrica, sarebbe comunque impressionato? Per dominare gli elefanti, gli allenatori iniziano le punizioni sui cuccioli. Li pestano, fino a che finalmente, gli elefanti realizzano ciò che ci si aspetta da loro: che i loro istinti naturali si rompano e, come con qualsiasi forma di tortura, o soccombano o muoiano. Gli animali non si divertono
Gli orsi bruni sono certamente dei candidati per il circo. In natura possono vivere 30 anni. Conosciuti per il loro amore verso il gioco, gli piace prendere in giro e scherzare. Farlo in natura con i loro fratelli e sorelle è una cosa. Avere i propri musi legati con dei cavi ed essere costretti a fare giochi che capiscono solo gli esseri umani è un'altra. Si può solo immaginare quanto deve essere disorientante e traumatico per un orso l'essere messo in un ring. Con il rumore forte e caotico, le luci lampeggianti, eppure questo è quello che devono sopportare giorno dopo giorno. Guardate come questa giovane orsa cerca disperatamente di capire ciò che l'uomo si aspetta da lei. Si possono quasi sentire i suoi pensieri. Guardate il suo muso che trasmette confusione e tristezza. Queste brutali paura e intimidazione continueranno finché non lo ha eseguito correttamente. Naturalmente, questi animali non hanno alcuna idea del perché siano sottoposti a tutto questo. Come è possibile che capiscano? Come quest'orso legato a una moto e tenuto tramite una corda tesa. Oppure questi orsi, che stanno per essere picchiati, anche se stanno facendo esattamente quello che ci si aspetta da loro. Questi animali innocenti hanno un'esistenza faticosa e del tutto inutile, con poca, eventuale, tregua. E non c'è limite allo sfruttamento. Nessuna cura o pensiero ai loro bisogni sociali o emotivi. Le loro esigenze mediche vengono considerate raramente. Sono sfruttati, manipolati, e dopo aver completato il numero, ricondotti alla loro insopportabile abitazione. Rinchiusi in gabbia fino a domani, quando la stessa cosa accadrà di nuovo.
E questo è tutto. Questo è tutto ciò che hanno nella loro vita. Quando ho visto questo filmato inquietante, mi sono irato, perché posso immaginare come questi animali si sentano. In questo preciso istante migliaia di animali sono maltrattati in questo modo. Costretti ad eseguire gli stessi umilianti e monotoni numeri, e poi rinchiusi nella sporcizia e al buio. Prendetevi un momento per pensare a quanto avete fatto negli ultimi due anni. In quanti posti siete stati; quante esperienze avete vissuto. Questi animali sono stati qui per ognuno di quei giorni. Chiudete gli occhi. Per favore aiutateci a porre fine a questa industria crudele chiedendo l'abolizone dello sfruttamento degli animali nell'intrattenimento. Di aderire alla Animals of Asia Foundation e di sostenerla nella sua campagna mondiale per porre fine, una volta per tutte, allo sfruttamento degli animali. Grazie. Per maggiori informazioni consulta il sito ufficiale di Animals Asia e visita la sezione donazioni. Segui Animals Asia Foundation su Facebook

Tumori: il punto di non ritorno!

Salute/Medicina

01.01.2011

E' arrivato il punto di non ritorno, a fare ammazzare dall'inquinamento noi stessi e i nostri figli io non ci sto più. Si può fare qualcosa e da subito. Proibire tutti gli inceneritori sul suolo italiano. Eliminare la diffusione di sostanze cancerogene da parte delle aziende con nuove leggi e denunciando per procurata strage gli imprenditori che scaricano arsenico, cromo, benzene, toluene, etilbenzene e diossine nell'ambiente e i politici che lo permettono. Un dato della dottoressa Gentili è drammatico: in Italia i tumori aumentano del 3,2% all'anno nei primi dodici mesi di vita, la morte è trasmessa ai neonati dal corpo delle loro madri. L'avvelenamento dell'aria e dell'acqua è stato tollerato come se morire di tumore fosse la cosa più naturale del mondo, ma ora la musica deve cambiare. Maledetti coloro che speculano sulla salute delle persone per fini di lucro, per indifferenza o per un pugno di voti.
"Caro Beppe,
dopo aver letto il post del professor Domenighetti la tentazione di cominciare a prendere un pò di aspirina è forte: una riduzione del 20% del rischio di morire di cancro dopo solo cinque anni lascia stupefatti! C'è però un problema non secondario ed è che ancora una volta si va sulla strada della "riduzione del danno" e non sull'eliminazione delle cause, sulla strada della prevenzione primaria, della assoluta ed inderogabile necessità di ridurre l'esposizione delle popolazioni alle sostanze tossiche e cancerogene. Nei dati sottostanti ti riporto le tonnellate di inquinanti - di cui alcuni cancerogeni certi per l'uomo - emessi in Italia in un anno "a norma di legge", dai soli grandi impianti: tieni conto che si tratta di sostanze persistenti, bioaccumulabili e che anno dopo anno, generazione dopo generazione si accumulano nei nostri corpi e si trasmettono alle generazioni successive. Saprai dei limiti ampiamente derogati per l'arsenico nelle acque italiane, dello spostamento - grazie al Decreto Legge 155 del 13/08/10 - al 31 dicembre 2012 del divieto di superamento di un nanogrammo a metro cubo per il benzo(a)pirene [e sempre a condizione che ciò non comporti costi spropositati per le aziende...], delle 150.000 tonnellate di pesticidi ogni anno utilizzati in agricoltura e che poi si ritrovano ampiamente nelle acque superficiali e profonde (vedi rapporto ISPRA "Monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque", dati 2007-2008).
Insomma, ben venga anche l'aspirina, ma non diamo l'illusione che sia la risoluzione dei problemi di salute e non dimentichiamo che non potremo certo dare l'aspirina ai nostri bambini, in

particolare ai lattanti in cui, nel primo anno di vita (dati AIRTUM 2008), i tumori aumentano nel nostro Paese di ben il 3.2% ogni anno! Se non comprendiamo che il nostro sistema di vita e di sviluppo è insostenibile e non lo rallentiamo al più presto e ad ogni costo, con regole equamente distribuite e rispettate, ci comportiamo ancora una volta come scellerati predoni e se un'aspirina al giorno ridurrà il nostro personale rischio di cancro, non sarà purtroppo questa a migliorare lo stato di salute dei nostri figli e lo stato dell'ambiente in cui li costringiamo a vivere, o meglio, a sopravvivere."

Patrizia Gentilini, oncologa

ALCUNI INQUINANTI IMMESSI IN ARIA ED ACQUA IN ITALIA IN UN ANNO

Arsenico e composti: emissioni aria kg/a 1981,3, emis. in acqua 6035,3

Cadmio e composti: emissioni aria kg/a 825,5, emis. in acqua 2207,5

Cromo e composti: emissioni in aria kg/a 11063,5, emis, in acqua 128963,1

Nichel e composti: emissioni in aria kg/a37247,3, emis. in acqua 43365,8

Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX): emissioni in aria kg/a 540499,6 (**), emis. in acqua 175067,8

Mercurio (Hg) e composti: emissioni in aria kg/a 2821,2, emis. in acqua1065,9

Piombo e composti: emissioni in aria kg/a 97063,6, emis. in acqua17903,5

Diossine (PCDD) + furani (PCDF): emissioni in aria g/a 103,0

(*)Nel 2005 (dal registro nazionale INES)

(**) solo benzene